

COVID-19: Ora più che mai, o siamo un'Unione o non siamo niente

#Whateverittakes

La crisi causata dall'insorgere dell'epidemia del COVID-19 si è trasformata in un'emergenza crescente, le cifre e le misure cambiano continuamente in tutta Europa e nel mondo, interessando la società a tutti i livelli.

È la prima volta dopo la fine della seconda guerra mondiale che la comunità mondiale si trova a fronteggiare una crisi così drammatica. Nessun governo in Europa o altrove può seriamente pensare di risolvere da solo una pandemia di questa ampiezza. Tutti gli Stati membri devono unirsi, per sostenersi a vicenda e coordinare un'azione concertata. Un approccio frammentario da parte dei singoli Stati membri è l'anticamera della catastrofe. Se non adottiamo ora le giuste decisioni, potremmo non avere l'opportunità di correggerle in seguito.

Il nostro primo pensiero va a coloro che sono stati direttamente colpiti dalla pandemia, ma vogliamo allo stesso tempo rendere omaggio ai tanti, non solo nel settore sanitario, che lottano contro il COVID-19, dando prova di coraggio e incredibile senso di responsabilità. Dobbiamo sostenere ed elogiare il loro strenuo impegno, garantendo nel contempo misure sanitarie e di sicurezza per tutti loro.

Le istituzioni dell'UE devono assicurare una distribuzione uniforme delle attrezzature mediche in tutti gli Stati membri colpiti. La rapida propagazione del COVID-19 mette in luce quanto sia urgente ed essenziale rafforzare un sistema sanitario pubblico universale e basato sul principio di solidarietà allo scopo di garantire l'accesso ai servizi sanitari a tutti i cittadini.

Ma la solidarietà deve essere rafforzata a tutti i livelli. I cittadini dell'UE hanno bisogno di misure concrete in grado di fornire una risposta urgente coordinata e comune con l'obiettivo di ridurre la diffusione del virus. Contenere quanto più possibile il virus eviterà di sovraccaricare i sistemi sanitari nazionali, ma servirà anche a guadagnare un po' di tempo per sviluppare un vaccino e possibili cure.

Accogliamo con favore il primo pacchetto di misure adottate dalla Commissione europea per combattere il COVID-19¹, un primo passo comune nella giusta direzione. Sosteniamo la procedura urgente di approvazione unanime da parte del Consiglio dell'UE e del Parlamento europeo nei prossimi giorni, in modo da consentire una rapida attuazione delle misure.

¹ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_20_469.

L'esperienza ci insegna che la politica monetaria da sola non basta a risolvere la situazione e le misure nazionali non sono sufficienti. Agire rapidamente e agire insieme è l'unica risposta efficace ad una crisi che ci riguarda tutti.

La crisi esige un cambiamento del nostro *modus operandi*: deve essere un'opportunità per dimostrare solidarietà, coordinamento e capacità d'azione. Si tratta di un banco di prova per l'unità europea. È il momento di dimostrare che siamo un'autentica Unione.

Il CESE chiede un coordinamento e una coerenza di natura straordinaria delle politiche a livello europeo. Questa situazione eccezionale richiede misure eccezionali.

L'UE deve innanzitutto garantire le necessarie forniture ai nostri sistemi sanitari, preservando l'integrità del mercato unico e assicurando un adeguato coordinamento per sostenere l'azione diretta degli Stati membri nel contenimento e nella lotta contro la pandemia.

Abbiamo bisogno di un **pacchetto completo di emergenza** attraverso il quale l'UE si assumerebbe la responsabilità di una parte significativa dello sforzo globale dell'emergenza. A tal fine andrebbero trovati gli strumenti per rendere disponibili decine di miliardi di euro dalle risorse dell'UE, nonostante le attuali limitazioni relative all'impiego del bilancio dell'Unione.

Inoltre, ove necessario, le borse dovrebbero essere protette e il tasso d'interesse principale della BCE dovrebbe essere portato allo 0% (o a un livello inferiore) come è stato fatto negli Stati Uniti. La BCE deve essere pronta a prorogare l'allentamento quantitativo e le banche potrebbero concedere prestiti agli Stati membri dell'area dell'euro al tasso dello 0 % o a un tasso inferiore, se necessario.

Le risposte di politica monetaria e di bilancio adeguate devono in questo frangente essere diverse da quelle applicate in una normale fase di flessione del ciclo economico.

Tutti i governi dovrebbero poter applicare queste misure di grande portata, indipendentemente dall'attuale livello del loro debito.

È necessaria una regola d'oro (*golden rule*) per escludere tutte le spese che si rendono ora necessarie dalle norme di bilancio a livello dell'UE per superare la situazione attuale e rilanciare il più rapidamente possibile l'economia europea.

Nelle attuali circostanze e come già annunciato dalla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, il Consiglio "Economia e finanza" dovrebbe dichiarare formalmente che tutte le spese pubbliche supplementari temporanee per qualsiasi Stato membro causate dall'insorgenza della crisi sanitaria saranno dedotte dal calcolo delle spese pubbliche 2020 e del corrispondente disavanzo pubblico nella valutazione della conformità degli Stati membri alle regole del patto di stabilità e crescita (PSC).

Le istituzioni dell'UE e gli Stati membri dovrebbero proporre politiche chiare al fine di sostenere le imprese in modo che queste possano mantenere gli attuali livelli di occupazione e garantire che i cittadini possano ritornare al loro posto di lavoro dopo la pandemia e, se necessario, dovrebbero essere adottate misure e politiche di transizione.

Coinvolgere le parti sociali a livello dell'UE è assolutamente necessario, così come si è già fatto giustamente in alcuni Stati membri.

Il sostegno finanziario dell'UE e degli Stati membri deve aiutare tutte le imprese, comprese le PMI e le start-up, e tutti i lavoratori, compresi quelli con posti di lavoro precari e i lavoratori autonomi.

I capi di Stato e di governo devono infine agire per adottare un QFP ambizioso, che deve essere sì coerente con le aspettative dei cittadini, con gli orientamenti politici della Commissione europea e con gli impegni assunti dal Consiglio dell'UE e dal Parlamento europeo, ma anche adattato a questa crisi sistemica senza precedenti. L'attuazione del Green Deal europeo resta una ricetta vincente per accelerare la necessaria transizione economica, sociale ed ecologica, una volta superata questa emergenza.

Stiamo vivendo **tempi drammatici che richiedono un'azione decisa. L'integrità dell'Europa ne dipende.** L'errore più grande sarebbe quello di reagire con un approccio che non tenga conto dell'eccezionalità della situazione (*business as usual*) o in modo esitante. Non è il momento di adottare azioni unilaterali, di rinfacciarsi colpe e di dividersi.

In rappresentanza della società civile europea, il CESE sostiene pienamente la Presidente Ursula von der Leyen, la quale, a giusto titolo, ha dichiarato: "faremo tutti gli sforzi necessari per sostenere gli europei e l'economia europea".

Solo un'Europa più efficiente e più unita può affrontare le diverse crisi e sostenere i suoi cittadini e le sue economie.

#Whateverittakes
